



PROMOTORE <input type="checkbox"/> Persona <input type="checkbox"/> Comunità <input type="checkbox"/> Ente/Istituto <input type="checkbox"/> Associazione	
cognome, nome	ROSSO DON RENATO
denominazione (ente / associazione)	
posta elettronica	renatorosso@hotmail.com
sito web	www.mondonomadi.it
Breve presentazione (mission, identità, attività, ambiti e paesi di intervento..)	<p>Carissimi amici,</p> <p>questa lettera è rivolta particolarmente ai nostri sostenitori, come un tentativo di resoconto di cose belle (i fallimenti li tengo per me).</p> <ul style="list-style-type: none">- Nella scorsa lettera vi parlai della tragedia nella cattedrale di Jolo (Filippine), con trenta cristiani uccisi: ebbene voglio ricordare che nessuno dei nostri collaboratori tra i Bajau (gli zingari del mare) ha desistito dal continuare a lavorare in quella regione così agguerrita.- In India (Rajasthan), 20 persone appartenenti al gruppo nomade Bill, dallo scorso anno inscenano 12 spettacoli al mese (durante la notte, per una durata di 3 ore) nei villaggi della regione, cantando e drammatizzando il Vangelo, per ravvivare la fede in quella popolazione seminomade.- In Bangladesh continua con entusiasmo un progetto di filtri per la potabilizzazione dell'acqua che, in futuro, spera di raggiungere 72 villaggi.- Sempre al nord del Bangladesh, lo scorso anno alcuni alveari hanno popolato la regione Nord-Ovest di Rajshai, arrivando a 31. Si sono aggiunti altri 3 giovani e gli alveari di api sono arrivati a 91 e vengono spostati regolarmente nelle aree della fioritura.- Sono iniziate alcune scuole tra i nomadi cestai di Sylet, che vivono in condizione di vera e propria schiavitù tra le coltivazioni di thè.- La manioca, tubero che nutre milioni di africani e brasiliani, era pressoché sconosciuta in Bangladesh. 100 giovani studenti (tutti Mahali cestai) hanno portato i germogli di questo tubero in altrettanti villaggi, per farlo conoscere e iniziarne la coltivazione.- Il progetto di prevenzione per la Talassemia continua: i volontari sono arrivati a 40.- Continuano, direi con buoni risultati, altri progetti relativi a: famiglie aperte all'adozione, scolarizzazione, interventi sanitari e catechesi in 2 gruppi.- In Brasile la Pastorale dei Nomadi, con un buon gruppo di zingari e amici loro, continua a lottare con manifestazioni e incontri, ottenendo tutta una serie di benefici per le popolazioni nomadi, come facilitazione per la scuola e posti riservati nelle università. Una settantina di Rom e Calon sono stati inseriti in movimenti ecclesiali.

- E ora, ancora una notizia bella: in occasione del decimo anniversario del giornale ufficiale del governo, il 10 gennaio u. s. la Primo Ministro del Bangladesh, S. Hasina, con altri otto ministri, durante una celebrazione alla presenza di oltre 23.000 persone, ha consegnato a 30 cittadini (tra cui registi, poeti, cantanti e due educatori) il premio "DHONNOBAD sir", che si può tradurre "premio della gratitudine".

Uno dei due bengalesi, che opera appunto nell'area dell'educazione e che ha ricevuto il prestigioso premio, è David Murmu, direttore esecutivo della Pastorale dei Nomadi del Bangladesh. Se si pensa che, tra le ONG dedite all' educazione scolastica, una di queste conta quasi 2 milioni di alunni, risulta evidente che la selezione per il premio non ha tenuto conto della dimensione, né della quantità o qualità del lavoro svolto dalle organizzazioni, ma ha voluto premiare un comportamento di altruismo gratuito e disinteressato nei confronti degli altri.

Un esempio: David Murmu, il nostro giovane premiato, 47 anni, sposato con tre figli, appartenente al gruppo Mahali nomadi cestai, cristiano e catechista, dopo l'università rifiutò un prestigioso lavoro per potersi occupare del suo gruppo tribale. Per diversi anni ha gestito le nostre scuole mobili nella sua regione e, quando il primo gruppo di 60 studenti è arrivato alla terza liceo, per preparare alla maturità liceale quei giovani (30 ragazzi e 30 ragazze Mahali), liberò due stanze della sua casa paterna, in terra battuta senza finestre, offrendo loro vitto e alloggio per tre mesi, appunto, in casa sua. Scelse poi per loro i migliori insegnanti a disposizione per ottenere dei risultati prestigiosi, almeno negli ultimi 10 anni.

Un altro aspetto che sottolineo personalmente è il fatto che, mentre David ha gestito ingenti somme di denaro a favore del suo gruppo, non ha modificato nemmeno una singola porta della sua casa in terra battuta, dentro la quale ospita pure 10 bambini adottati.

E' inoltre significativo che, negli ultimi anni, David abbia venduto la motocicletta per ben cinque volte per risolvere le emergenze della sua gente: è un gesto che dice molto. Alla sua casa oggi bussano in tanti, bisognosi di medicine, di controlli medici, o di una coperta in più durante l'inverno e altro. Stupisce il fatto che il governo bengalese - a fronte di oltre il 90% di mussulmani - abbia assegnato un tale premio a un cristiano che, pur meritevole, rappresenta appena lo 0,04% della popolazione. Io non conosco nessuna giuria che, senza alcun interesse di tipo politico - propagandistico, abbia fatto la scelta di premiare un cittadino che vive in un villaggio alla periferia del mondo: questo fatto mi fa concludere che in Bangladesh si può ancora sperare molto.

A titolo di barzelletta, vi descrivo ora l'atteggiamento di David: la polizia gli comunicò di recarsi a un certo indirizzo nella capitale per ricevere un premio, ma senza specificare quale. Quando arrivò a destinazione, vedendo quella marea di gente, lui pensò di aver sbagliato indirizzo, ma, mentre stava tornando indietro, vide un grande poster con la sua foto e il suo nome. Trovò subito una spiegazione: pensò che si trattasse di una lotteria e che potesse aver vinto un qualche premio per qualche sorta di fortuna, quindi partecipò a tutta la celebrazione senza emozionarsi, ritenendolo appunto l'esito di un volgare sorteggio. Solo dopo, quando vide i reportage dei

	<p>giornali, si rese conto che doveva esserci stata una qualche selezione.</p> <p>Questo ultimo fatto, per i benefattori, riassume l'idea che probabilmente i contributi in denaro sono stati spesi bene. E ora Buona Pasqua! Quella notte, durante l'ultima cena, appunto alla vigilia di Pasqua, Gesù si è fatto a pezzi (con quel pane) per gli altri, per noi, per tutti, e ha chiesto a ciascuno di noi di compiere lo stesso miracolo per gli altri.</p>
Responsabile in loco	<p>Cognome/Nome: ROSSO DON RENATO</p> <p>Email: renatorosso@hotmail.com</p>

PROGETTO

Titolo	PREPARAZIONE DEGLI STUDENTI AGLI ESAMI DI STATO
Luogo di intervento	BANGLADESH
Beneficiari <input type="checkbox"/> bambini <input type="checkbox"/> giovani <input type="checkbox"/> donne <input type="checkbox"/> famiglie <input type="checkbox"/> comunità	(breve descrizione) BAMBINI E GIOVANI
Ambito di Intervento <input type="checkbox"/> Pastorale <input type="checkbox"/> Formazione ed Educazione <input type="checkbox"/> scolastica <input type="checkbox"/> professionale <input type="checkbox"/> umana, sociale <input type="checkbox"/> leadership <input type="checkbox"/> Sviluppo Agricolo <input type="checkbox"/> Socio/Sanitario (preventivo, curativo) <input type="checkbox"/> Alimentare <input type="checkbox"/> Abitativo <input type="checkbox"/> Giustizia e Pace <input type="checkbox"/> Salvaguardia creato <input type="checkbox"/> Altro	(breve descrizione) FORMAZIONE E EDUCAZIONE
Contesto di intervento	Breve descrizione del luogo nel quale si intende realizzare l'attività (aspetti sociali, economici, chiesa locale..)
Sintesi Progetto con breve descrizione attività	
<p>Gentile Direttore del Centro Missionario, Diocesi di Torino</p> <p>Da diversi anni ricevo preziosi contributi dal vostro Centro Missionario per varie iniziative ma in special modo voi avete sostenuto la scolarizzazione ovviamente dei piccoli al fine di eradicare l'analfabetismo in Bangladesh.</p> <p>Quest'anno propongo un altro progetto che sta diventando sempre più prezioso tra i Mahali</p>	

(nomadi cestai) del nord Bangladesh (Area di Rajshahi).

In Bangladesh nella scuola superior prima degli esami del decimo anno (circa la nostra quinta ginnasio) e prima dell'esame di maturita' (terza o quinta liceo) si offrono agli studenti tre mesi per intensificare la preparazione e quindi dare la possibilita' agli insegnanti di poter integrare I loro salari con questi mesi di scuola privata. Se I professori insegnassero bene non ci sarebbe bisogno di questo tempo di lavoro intensivo.

Il Direttore della Pastorale dei Nomadi David Murmu da quando gli alunni Mahali hanno raggiunto il livello della scuola superiore, David li ha invitati per tre mesi a stare dapprima nella sua casa in terra battuta e ora in una struttura sufficiente per prepararli appunto a quegli esami. David mette a disposizioni I migliori professori ma chiede anche tanto sforzo agli studenti. Dalle ore 4 del mattino fino alle 23 con una ora di intervallo e I tempi dei pasti si alterbnano tempi di classe, tempi di studio e esercizi da soli o in gruppo. Si direbbe esagerato non fosse che il primo anno in cui si fece questo esperimento capito' un fatto curioso . David propose l'orario dalle quattro del mattino alle undici di sera con un'ora di intervallo. Terminate le proposte alcuni studenti dopo aver parlottato tra di loro, uno chiese la parola e disse: "Se noi non cominciamo alle tre del mattino torniamo a casa perche' siamo venuti qui solo per studiare". Furono esauditi ma dopo un mese riconobbero che era meglio cominciare piu' tardi e cioe' alle quattro. Si possono ricevere fino a cento studenti ogni anno, per tre mesi. Il costo, per il vitto e salario per gli insegnanti per ogni studente e' di 100 euro, che noi chiediamo ai benefattori e tra questi chiediamo anche la collaborazione del Vostro Centro Missionario.

Negli anni passati la media delle promozioni nella scuola superiore era circa di 60%. Lo scorso anno abbiamo avuto due bocciati e quest'anno (erano solo 70) tutti promossi.

Ci auguriamo di poter continuare in questo progetto al quale tutti I candidati agli esami di Rajshai, se ci fosse il posto, vorrebbero poter partecipare.

Grazie per la vostra attenzione.

In fede. Don Renato Rosso (Missionario Fidei Donum in Bangladesh)

Sostenibilità del progetto	Breve descrizione di come sono assicurate continuità ed autosufficienza al termine del progetto. Punti di forza e debolezze. Opportunità per la collettività.	
Preventivo finanziario		
Costo globale	valuta locale	€
Voci di costo (descrizione)	valuta locale	€

Eventuali cofinanziamenti previsti			
<input type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> ong <input type="checkbox"/> organismi ecclesiali <input type="checkbox"/> altro	(specificare)	valuta locale	€
Contributo richiesto a QdF 2020		valuta locale	€
Allegati: <input type="checkbox"/> Lettera di presentazione e approvazione del Vescovo locale <input type="checkbox"/> Scheda riassuntiva progetto <input type="checkbox"/> Documentazione fotografica <input type="checkbox"/> altro			
LUOGO E DATA		FIRMA RESPONSABILE PROGETTO	

ARCIDIOCESI DI TORINO • Ufficio Missionario

Via Val della Torre, 3 - 10149 TORINO - Tel. 011.51.56.374 - Fax 011.51.56.376

Email: animiss@diocesi.torino.it - Sito Web: www.diocesi.torino.it/missioni